

Milano, 11/02/2021

Al Ministro della Salute
Roberto Speranza
p.c.
ai Presidenti delle Regioni
Marzo Marsilio - Regione Abruzzo
Vito Bardi - Regione Basilicata
Antonino Spirlì - Regione Calabria
Vincenzo De Luca - Regione Campania
Stefano Bonaccini - Regione Emilia Romagna
Massimiliano Fedriga - Regione Friuli Venezia Giulia
Nicola Zingaretti - Regione Lazio
Giovanni Toti - Regione Liguria
Attilio Fontana - Regione Lombardia
Francesco Acquaroli - Regione Marche
Donato Toma - Regione Molise
Alberto Cirio - Regione Piemonte
Michele Emiliano - Regione Puglia
Christian Solinas - Regione Sardegna
Sebastiano Musumeci - Regione Sicilia
Eugenio Giani - Regione Toscana
Arno Kompatscher - Regione Trentino Alto Adige
Donatella Tesei - Regione Umbria
Erik Lavevaz - Regione Valle d’Aosta
Luca Zaia - Regione Veneto
loro sedi

OGGETTO: VACCINAZIONE ANTI SARS-CoV-2 AI LAVORATORI

A seguito di alcuni lanci di stampa aventi ad oggetto la possibilità di vaccinare contro il virus SARS-CoV-2 i lavoratori di imprese private investendo il Medico Competente della responsabilità del processo vaccinale, la scrivente Associazione ha iniziato al suo interno una riflessione sia sul piano della legittimità che sul piano della opportunità di tale iniziativa.

Premettendo che certamente riteniamo la vaccinazione quale fondamentale per riportare il quotidiano dell’Italia intera ad una dimensione più “normale”, e che come Medici Competenti non abbiamo pregiudiziali nel farci parte attiva nella questione, vogliamo però evidenziare alcune note:

- sul piano della legittimità sottolineiamo che la vaccinazione in ambito aziendale, pur se fosse affidata completamente ai Medici Competenti, avrebbe comunque rilievo di sanità pubblica e non di prevenzione negli ambienti di lavoro. La responsabilità dell’intero processo deve rimanere in capo all’Autorità Sanitaria che promuove le vaccinazioni sull’intero territorio nazionale.

Sede legale -- via Melchiorre Gioia, 82 - 20125 Milano (MI)

Sede operativa -- piazza Alessandro Manzoni, 2 - 20014 Nerviano (MI)

tel 0331 1521840 - fax 0331 1521841 - e-mail segreteria@anma.it - web www.anma.it

In questo caso non si tratta infatti di far rispettare un obbligo vaccinale come quello relativo alla vaccinazione antitetanica valevole per alcuni settori produttivi specifici e regolato da apposita norma, bensì di operare affinché la popolazione lavorativa più facilmente intercettabile dal Medico Competente possa accedere al vaccino; rileviamo a proposito che solo per i lavoratori del comparto sanitario il SARS-CoV-2 è stato definito come rischio specifico presente nel luogo di lavoro mentre per la maggior parte dei lavoratori il rischio rimane equivalente alla popolazione generale e quindi classificabile come generico.

- sul piano dell’opportunità dobbiamo evidenziare alcune riserve sul percorso trattenuto con troppa facilità ed enfasi circa l’“utilizzo” del Medico Competente quale soggetto vaccinatore; basterebbe riferirsi alle “Raccomandazioni per l’erogazione della campagna vaccinale” emanate con la Circolare 0042164 – 24/12/2020 dalla Direzione Generale di Prevenzione del Ministero della Salute che fissano i complessi e delicati principi del processo vaccinale:

è immaginabile l’organizzazione “diffusa” del processo vaccinale in un sistema imprenditoriale frammentato costituito per oltre il 90% da PMI, che occupano circa l’80% della forza lavoro attiva?

Come affrontare, in situazioni e contesti non dedicati allo scopo - come quelli aziendali -, tutte le problematiche legate alla conservazione del vaccino, alle emergenze, alla registrazione e tracciabilità?

E quindi ci chiediamo a quali responsabilità medico-legali (non basterebbe una semplice copertura assicurativa) e a quali rischi per la salute (ad oggi la copertura vaccinale dei medici competenti rimane incerta ed incompleta se non in alcune Province o Regioni) va incontro il Medico Competente?

Come valorizzare il grande contributo che il Competente può dare nella attività di informazione ai lavoratori, tema che appare troppo in ombra ed invece fondamentale ai fini dell’adesione alla vaccinazione per COVID?

Una nota di metodo: ANMA da sempre si prodiga per aprire e tenere aperto il dialogo con gli attori del mondo della prevenzione (le Istituzioni, Ministero della Salute *in primis*, le organizzazioni datoriali, le Parti Sociali, le altre associazioni di figure professionali interessate) e rigetta quindi una modalità di procedere che esclude a priori il confronto per orientarsi verso imposizioni e compiti decisi da altri soggetti, spesso privi di autorità istituzionale.

I Medici Competenti che da sempre sono indicati come *partner* necessari ed imprescindibili per raggiungere gli obiettivi di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, alla bisogna sono poi ridotti a supini esecutori di volontà altrui. Un po’ di coerenza e di stile non guasterebbe.

Demandare al Medico Competente compiti tanto delicati quanto complessi senza un previo confronto sul quadro generale ed operativo e sulle ricadute di qualsiasi natura sul Medico Competente, non è accettabile.

Sollecitiamo dunque la Vostra attenzione e chiediamo un confronto preliminare sulla fattibilità di una operazione di vaccinazione nelle aziende e ai fini di un eventuale ma auspicabile “protocollo d’intesa”.

Certi di un riscontro positivo porgiamo i nostri migliori saluti

Per il Consiglio Direttivo ANMA

il Presidente

dott. Pietro Antonio Patanè

